

L'Assunta

De Bellis, Sergio NicolÃ² (?)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/3o060-00037/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/3o060-00037/>

CODICI

Unità operativa: 3o060

Numero scheda: 37

Codice scheda: 3o060-00037

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00685830

Ente schedatore: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Ente competente: S27

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-3o210-0000004

OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pittura

OGGETTO

Definizione: dipinto

Parti e/o accessori: cornice d'orata

Identificazione: opera isolata

Disponibilità del bene: reale

SOGGETTO

Categoria generale: sacro

Identificazione: Assunzione della Madonna

Titolo: L'Assunta

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 27174

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MB

Nome provincia: Monza e Brianza

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: ospedale

Denominazione: Ospedale di Carate Brianza

Indirizzo: Viale Mose Bianchi, 9

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

STIMA

COLLEZIONI

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Validità: post

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: esecutore

Nome di persona o ente: De Bellis, Sergio Nicolò (?)

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1898-1946

Motivazione dell'attribuzione: firma

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA

Materia: tela

Tecnica: pittura a olio

MISURE

Parte: intero

Unità: cm

Altezza: 71

Larghezza: 46

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Al centro, in piedi su di una nuvola, vi è la figura della Madonna, avvolta in un pannello azzurro, con il busto inclinato verso destra, il volto reclinato dal lato opposto e lo sguardo alzato verso il cielo. Ha le braccia sollevate, le mani aperte con i palmi rivolti verso l'alto. Ai lati della Vergine due angeli, quello alla sua destra segue l'inclinazione della figura della Madonna, ha la gamba destra piegata con il piede appoggiato su una nuvola, mentre il sinistro è allungato. Le braccia sono sollevate sopra la testa a trattenere il manto azzurro della Vergine. Quello a sinistra è di tre quarti, girato di spalle con la gamba sinistra piegata, le braccia sono aperte, la destra indica il cielo e la sinistra solleva la veste rosa della Vergine. Lo sguardo è rivolto verso il basso, dove un terzo angelo vestito con un pannello violaceo e marrone è in piedi davanti ad un altare, con le gambe leggermente piegate; le mani sollevate reggono un'incensiera. Tutto intorno una serie di putti volano verso l'alto, alcuni spuntando dalle nuvole, uno tiene in mano dei gigli. L'altare dalle forme baroccheggianti è in parte coperto da una tovaglia bianca con i bordi sfrangiati. Davanti sulla destra sono posati a terra un'incensiera, un libro aperto e bastoni bianchi.

Indicazioni sul soggetto: Personaggi: Madonna; Angeli. Oggetti: Libro; incensiera; altare.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: firma

Tecnica di scrittura: a pennello

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: verso, in basso a destra

Autore: De Bellis

Trascrizione: De Bellis

Notizie storico-critiche

L'analisi stilistica del dipinto fa pensare ad un'opera appartenente alla prima metà del XX secolo, la firma De Bellis nell'angolo destro della tela, potrebbe indicare l'artista Sergio Nicolò De Bellis, nato a Castellana, piccolo borgo di Bari, ma che si trasferì ben presto a Milano, dove visse fino al 1946. E' un'attribuzione non certa, che si basa soprattutto sulla firma presente sulla tela, le principali espressioni dell'attività pittorica e grafica di Sergio De Bellis rappresentano, infatti, paesaggi collinari pugliesi con i vecchi tratturi e gli ulivi argentei, le vedute metropolitane di Milano, meditate nature morte, e ritratti sia della borghesia milanese che dei contadini pugliesi, rare sono le rappresentazioni a soggetto sacro, collocabili nel periodo più maturo della sua attività. Inizialmente De Bellis aderisce al movimento Novecento, poi a partire dagli anni Trenta il suo modo di dipingere cambia, l'artista non si identifica più con i modelli novecentisti, ed entra in una fase di transizione, nel quale si volge sperimentalmente verso nuove tematiche. Dai primi paesaggi rigidi e marcati, passa ad una pennellata più morbida, fino a giungere alla totale mancanza dei contorni degli oggetti, la luce si fa più fioca, i colori chiari, delicati, l'atmosfera demarca un senso di rarefazione e astrattezza. Gli ultimi lavori mostrano un'adesione alla nuova corrente artistica dei Chiaristi Lombardi, in parte conseguenza dei cambiamenti nel clima sociale di quegli anni. (ZUFFI 2000). In questo caso l'opera propone un soggetto che sembra riprende lo stile barocchetto, ravvisabile nella vivacità compositiva, negli arditi voli dei putti, nella raffinata delicatezza dei passaggi cromatici dei panneggi e nella varietà delle pose degli angeli e dei personaggi, una tematica che non rientra nei soggetti abitualmente trattati da Sergio Nicolò de Bellis. Diversa è anche la stesura pittorica, i dipinti di Sergio Nicolò De Bellis, mostrano un uso del colore steso in modo corposo e spesso, a volte in rilievo, mentre in questo caso il colore è steso in modo molto diluito, tanto che in più punti del dipinto è ben visibile il disegno preparatorio realizzato a matita, eseguito con tratti precisi e puliti. Proprio la presenza di questo disegno molto minuzioso, tracciato in modo sicuro, senza ripensamenti ne esitazioni nel tratto, fa pensare ad un soggetto riportato, copiato, e non prodotto dalla fantasia dell'artista. E' possibile che sia un'opera giovanile dell'artista, forse un esercizio di stile di quando ancora frequentava la Civica Scuola d'Arte del Castello Sforzesco, questo spiegherebbe la scelta del soggetto, lo stile lontano da quello tradizionale di De Bellis e la presenza del disegno a matita; oppure un'opera realizzata su commissione, dove gli fu richiesto questo soggetto specifico.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero

Data: 2009

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: piccole cadute di colore nella parte centrale del dipinto

Fonte: osservazione diretta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente sanitario

Indicazione specifica: A.S.S.T. di Vimercate

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o060-00037_IMG-0000306548

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ronchi Valeria

Data: 2009/09/08

Codice identificativo: P1030390

Note: intero verso

Nome del file originale: OA-3o060-00037_01.JPG

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_OA_3o060-00037_IMG-0000306549

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Ronchi Valeria

Data: 2009/09/08

Codice identificativo: 3o060-00037-0000306549

Note: intero recto

Nome del file originale: OA-3o060-00037_02.JPG

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Zuffi S.

Titolo libro o rivista: Pittura in Lombardia dall'età spagnola al Neoclassicismo

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2000

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Lanzilotta G.

Titolo libro o rivista: Sergio Nicolo De Bellis pittore del nostro paesaggio interprete gentile

Luogo di edizione: Castellana Grotte

Anno di edizione: 2006

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2009

Ente compilatore: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Nome: Ronchi, Valeria

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando